

Caro Maurizio, mi serve ancora una tua preziosa consulenza:

il nuovo regolamento ha introdotto alcuni nuovi diritti del morto, tra cui quello di attirare l'attenzione del proprio compagno su una Renonce che sta per essere consumata.

Vorrei sapere se questo diritto lo hanno anche i controgiocanti, reciprocamente tra loro, ma credo d'aver già trovato la risposta nell'art. 61 "... i difensori possono interrogarsi reciprocamente...", anche se corrono il rischio di creare informazioni non autorizzate.

Ciao e grazie.
Adolfo Quintigliano

Ciao Adolfo,

complimenti per aver trovato la risposta al secondo quesito, che è in effetti corretta, ma per quanto riguarda il primo mi corre l'obbligo di una precisazione.

Precisazione tanto più dovuta da quando sento ripetere da più parti frasi che cominciamo con "il nuovo Codice", usate però a sproposito (absit iniuria verbis), e, quel che è peggio, utilizzate per giustificare degli abomini.

Ebbene, il diritto del morto di cui parli (ex Articolo 42B1) era lì già da prima, e non è stato istituito dal nuovo Codice; anzi, se la memoria non mi inganna, fa parte del Codice almeno dall'edizione 1975.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Grazie.

Mi rimane ancora un dubbio, forse la carta erroneamente esposta e poi sostituita, diventa carta penalizzata?

Grazie, ciao, Adolfo

Ciao Adolfo,

risposta facilissima: il dichiarante non può avere carte penalizzate, come statuisce l'Articolo 48A. Ecco:

ARTICOLO 48 – ESPOSIZIONE DELLE CARTE DEL DICHIARANTE

A. Il dichiarante espone una carta

Il dichiarante non è soggetto a restrizioni per aver esposto una carta (ma vedi Articolo 45C2), e nessuna carta della sua mano, né di quella del morto possono diventare carte penalizzate. Il dichiarante non è tenuto a giocare carte cadute accidentalmente.

[...]

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Buongiorno Maurizio

Mi permetto di disturbarti per avere la tua opinione per quanto successo Sabato scorso durante ***.

Il primo incontro stavamo giocando contro la squadra *** ed in particolare contro la coppia composta ***

*** sta giocando un 6 S.A. e va sotto di una presa.*** gli spiega che la mano si poteva fare facendo il doppio sorpasso a cuori ecc....

Imbussoliamo e prendiamo le carte del 2° board.

A questo punto *** mi dice che chiama il direttore perché io ho pensato per uno scarto alla terzultima carta in quanto senza la mia pensata il suo compagno avrebbe fatto il sorpasso a fiori e quindi mantenuto il contratto.

Premetto che stavo giocando con il leggio perché mi sono tagliato il tendine del pollice della mano destra e ti confermo che la mia pensata è stata di pochissimi secondi, anche per la difficoltà che ho sempre nell'estrarre la carta dal leggio con la mano sinistra.

La situazione era la seguente.

A quattro carte dalla fine al morto c'era l'asso di fiori ed una cartina, una picche buona ed una cuori. Se non mi sbaglio il giocatore gioca l'asso di fiori e tutti rispondono, gioca la picche il mio compagno scarta fiori ed io, con il famoso attimo di esitazione scarto fiori.

Il giocatore gioca fiori dal morto e passa il re dalla mano pagando poi la dama del mio compagno.

Il direttore raccoglie le informazioni dicendo che ci farà sapere.

Durante la giornata di Sabato nessuno ci ha fatto sapere niente e quindi per noi, come era logico aspettarsi, il reclamo non era stato accolto.

Al mattino di Domenica ci presentiamo e vedendo il tabellone con i risultati ci troviamo con 5 punti in meno.

Vado dal direttore per chiedere spiegazioni e mi dice che è stato accolto il reclamo del sig.*** e per tale motivo ci era stato assegnato il punteggio arbitrale.

Abbiamo chiesto la possibilità di fare appello e ci è stato detto che non era possibile.

Le domande che desidero porti sono varie e precisamente:

- è ammissibile che il reclamo lo faccia il morto a mano finita ed a carte imbussolate ??
- come mai il direttore non ci ha informato tempestivamente sull'esito del reclamo ??
- essendo un formula swiss chiaramente i nostri avversari cambiavano
- è possibile fare appello ??

Questa ultima domanda è importante perché con i 5 punti che ci hanno tolto saremmo entrati nel girone di eccellenza del prossimo anno.

Ti ringrazio anticipatamente per la tua cordialità e attendo tue notizie.

Ciao

Fabrizio Morelli

Buongiorno Fabrizio,

scusami per il ritardo, ma mi trovo in Polonia per lavoro, ed inoltre ho voluto fare qualche indagine presso gli arbitri coinvolti prima di rispondere. Prima di venire alle tue specifiche domande, lasciami dire qualcosa in merito alla decisione presa, la quale, nel suo genere, è un assoluto classico, almeno per quanto riguarda l'arbitraggio di alto livello, e che non a caso è stata interpretata correttamente dagli arbitri presenti. Ebbene, bisogna intanto dire che l'arbitro al tavolo, ed il Capo Arbitro, riferiscono entrambi - e mi dicono che tu non hai smentito - che, al tavolo, quando ti è stato chiesto perchè avevi esitato, hai risposto "dovevo ricostruire la mano", e solo dopo hai fatto cenno anche al tuo problema fisico. Tuttavia, questo non è del tutto rilevante, perchè ciò che invece conta è che ci sia stata una percepibile variazione di tempo.

Stanti così le cose, ad entrare in gioco erano l'Articolo 73D prima - il quale ci dice che bisogna porre la massima attenzione, in situazioni dove è possibile sviare gli avversari, ad evitare di farlo.

Eccolo:

D. Variazioni di tempo o di modo

1. È auspicabile, benché non sempre richiesto, che i giocatori mantengano un ritmo costante e non varino i modi. Tuttavia, i giocatori dovrebbero fare particolare attenzione quando le variazioni possono fruttare un beneficio alla loro linea.

Altrimenti, il variare non intenzionalmente ritmo o modo in cui una licita o una giocata sono effettuate non costituisce di per se stesso un'infrazione. Le inferenze derivanti da tali variazioni possono essere appropriatamente desunte solo da un avversario, ed a suo proprio rischio.

2. Un giocatore non può tentare di fuorviare un avversario mediante rilievi o gesti, attraverso la fretta o la lentezza di una chiamata o di una giocata (come esitando prima di giocare un singolo), o con il modo nel quale una chiamata o una giocata vengono fatte, o per il tramite di una qualunque deviazione dalla corretta procedura che sia fatta di proposito.

Per evitare di inquadrare la tua dimostrata variazione di tempo nell'Articolo appena visto, avresti dovuto avvertire il giocante che la tua esitazione era del tutto involontaria. Detto questo, l'arbitro è poi chiamato a guardare poco più sotto, ovvero a leggere l'Articolo 73F:

F. Violazione delle proprietà

Quando da una violazione delle Proprietà descritta in questo articolo consegua un danneggiamento di un avversario innocente, se l'Arbitro determina che un giocatore innocente ha tratto una falsa inferenza da un rilievo, una modalità, ritmo o simili, di un avversario che non aveva una dimostrabile ragione bridgistica per la sua azione, e che avrebbe potuto sapere, al momento dell'azione, che il suo comportamento avrebbe potuto portargli beneficio, l'Arbitro dovrà attribuire un punteggio arbitrale (vedi Articolo 12C).

In sintesi, l'arbitro si deve chiedere:

- a) c'era una ragione tecnica per esitare? Se sì, il problema si conclude qui, ma se no - come era ovviamente nel tuo caso, visto che avevi uno scarto del tutto banale - la domanda successiva è:
 - b) il colpevole, al momento nel quale ha commesso l'infrazione, avrebbe potuto sapere che la sua azione avrebbe potuto portargli un qualche vantaggio? La risposta dipende molto spesso dal giocatore in questione, e nel tuo caso la tua competenza porta automaticamente a rispondere di sì, visto che la posizione era facilmente leggibile per un esperto.

Infine:

- c) senza l'infrazione, il risultato avrebbe potuto essere diverso? e se sì, in quale misura? Ebbene, la

risposta alla prima domanda è un banale "sì", mentre per la seconda è necessario articolare un po' la prosecuzione.

Se si fosse trattato di una manifestazione a coppie, l'arbitro avrebbe dovuto assegnare un punteggio ponderato, che tenesse in considerazione la probabilità che, senza l'infrazione, il dichiarante realizzasse il suo contratto. Nel caso di un incontro a squadre, invece, l'arbitro è tenuto a guardare il risultato dell'altra sala, il quale, nella circostanza, è stato di 6NT fatte, con il medesimo attacco.

Puoi ora capire facilmente la soluzione finale: non è possibile che il partito colpevole guadagni alcunchè dalla sua infrazione - altrimenti avrebbe tutto l'interesse a commetterla, alla lunga! - così che assegnare 6NT fatte anche al tuo tavolo era obbligatorio (non sarebbe stato così se il risultato dell'altro tavolo fosse stato 6NT-1, o comunque non 6NT fatte, perchè allora il risultato avrebbe dovuto essere ponderato).

Le tue domande, ora:

- 1) Il morto non è più tale alla fine del gioco, ed ha quindi tutti i diritti di richiedere un risarcimento. In particolare, nei caso cosiddetti di "fatti contestati" il tempo di reclamo, ove non altrimenti specificato, scade ben mezz'ora dopo la fine del tempo ufficiale di gioco (o anche oltre, se il gioco, a quel tavolo, si è concluso dopo quel termine; in quel caso è da quel punto che parte la mezz'ora). L'Articolo che lo dice è il 79C.
- 2) Avevi ovviamente il diritto di essere informato per tempo, così da poter fornire tutte le tue considerazioni e, di nuovo quale tuo diritto, discutere con l'Arbitro Capo un eventuale revisione della decisione. A tal proposito, l'Arbitro Capo mi ha incaricato di porgerti le sue scuse al riguardo, ma, lo ribadisco, la decisione era perfetta, e non sarebbe comunque stata cambiata.
- 3) Per quanto sopra, questo è irrilevante.
- 4) Le decisioni dell'Arbitro Capo possono essere appellate solo presso l'Arbitro Capo medesimo (non è una stranezza: fatti nuovi, o nuovi ragionamenti, possono portare ad una modifica della decisione, cosa che accade almeno una volta a campionato). E' in realtà possibile fare appello presso il Collegio Nazionale Gare, ma solo per quelle fattispecie di errori arbitrari che si chiamano "errori tecnici", e solo se l'errore è ammesso dall'arbitro a referto. Per capirci, si ha errore tecnico quando l'arbitro applichi un articolo non correlato al caso, ma non quando prenda una decisione sbagliata ma applicando l'articolo giusto.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco